e amarla: per insegnar le eleganze, bisogna gustarle, e averle naturali. Allora non avverrà che si menino gli scolari al torbido abbeveratojo de' frasari, e si riducano a scrivere di rappezzo. Ma queste cose si ponno desiderare, non comandare. Rimangono le avvertenze, le quali potrebbero, senza violentarli a troppo rigida uniformità, avviare i metodi didattici a ragionevole concordia.

La lezione dei classici è, ripetiamo, il solo modo di condurre i giovanetti a contemplare la parte migliore della mente umana, anzi a leggere attraverso le immortali rivelazioni dello spirito le confuse rivelazioni dell'anima propria, e a scoprirvi come la forma del pensiero sia parte essenziale del pensiero. Comprendere i classici, assaporarne le bellezze è il tema dell'istruzione letteraria, tema più edificante, più conclusivo, più filosofico di quante sono le astrazioni e le analisi dottrinali. Assai meno importano pe' giovanetti gli incitamenti al fare, e gli esperimenti e i tentativi del fare; i quali vogliónsi anzi lungamente contenere entro i limiti della grammatica, nè mai permettere che la forma, invertendo l'ordine naturale, solleciti e quasi ispiri il pensiero. È lo spettacolo e l'esempio della vita che devono generar desiderio e bisogno di vita. Non imitazioni, non amplificazioni, non falsificazioni. Comprendere, gustare, ammirare, amare. — La fecondità vien dalla natura: e quanto più maturamente, tanto più valida e abbondevole. In ciò avremo consenzienti tutti gli istitutori: ma nè per questo daremo risolute le difficoltà pratiche. Come si hanno a graduar le letture? Quali meglio rispondono alla prima necessità di studiare partitamente la struttura e la movenza del linguaggio, quali voglionsi invece serbate a provare come la parola possa dar al pensiero rilievo, evidenza, splendore, e potenza d'affetto? Con quali avvedimenti entrare nelle ragioni grammaticali, etimologiche, storiche, spesso sì varie ed accidentali, senza perdere il diritto filo della logica, che è il necessario sostrato d'ogni grammatica? Come accennare di lontano, ultima meta di virili studi, le quistioni della paternità e dell'atavismo filologico senza pascere la vanità scolastica di briciole, di curiosità, di logogrifi eruditi, ingombrevoli alla memoria? La geografia, la storia, commento perpetuo a' classici, in che modo si hanno a proporzionare, a lumeggiare, a particolareggiare? In quale misura si faranno concorrere all'individuazione e alla formazione del pensiero dei giovanetti le discipline, che sono preparatorie e avviatrici alle scienze, quelle, cioè, che danno una prima idea delle matematiche e della fisica? Per che verso si potranno acconciamente connettere e geminare cogli studii della parola, del pensiero, del mondo umano questi alti studii che menano all'osservazione e alla sperimentazione della natura esteriore?

Cotesti problemi, difficili tutti, si hanno a risolvere insieme; ciò che, a voler discorrerne sui generali, cresce le difficoltà. E si hanno a risolvere insieme, perchè le diverse forme dello studio edificativo, di cui ragioniamo, devono convergere ad un medesimo scopo: quello, cioè, di dar forza e forma al pensiero. — E in vero nelle scuole medie non si tratta di giungere al sapere, fine ultimo e supremo, non dello scolaro, ma dell'uomo; non si tratta di pigliar pratica di un'arte qualsiasi, che risponda all'esercizio di una professione: si tratta di svegliare più compiuto e vivo che si possa il sentimento della vita intellettiva e de' suoi bisogni. — È qui sta il punto. Ogni maniera di studio deve concorrervi, senza di che la topografia mentale rimarrà incompiuta e frammentaria. Ma conviene contrappesare, proporzionare le materie, sicchè non facciano, come a molti pare che facciano coi presenti sistemi scolastici, intoppo e confusione. Certo molte, anzi il più delle cose, che si accenneranno agli scolari, saranno abbozzature. Nè può richiedersi, e neppur desiderarsi in certe materie, più che un profilo; purchè i contorni sieno giusti, e le linee ferme, condotte con mano sicura, e concorrenti a quello scopo, che sopra divisammo, e di cui, non senza cagione, abbiamo cercato con qualche insistenza di colorire il concetto.

Questa coordinazione di materie richiede l'accordo degli insegnanti, e fa sì che ciascuno istituto scolastico abbia la sua propria temperie, la sua complessione. Anche qui si può consigliare, pregare, ispirare: ma poco o nessun frutto potrebbero fare le leggi, i regolamenti, i programmi. Una mente sola deve in ciascun istituto nascer da più intelligenze. Ogni collegio di professori deve sentire la dignità sua, e l'alto suo còmpito: e quegli a cui è confidata la direzione d'uno istituto scolastico deve comandar la concordia dei metodi, richiamando di continuo tutti e ciascuno allo scopo comune. Gli elementi varii, che concorrono a dare sostanza e forma ai pensieri, hanno più o meno stretta attinenza fra loro. Commisurarne la proporzione secondo il momento scolastico, è l'opera, la virtù, il secreto dei maestri. — Le attinenze tecniche ponno determinarsi, le pratiche sono sopraggiudicate tutte dalla opportunità. Pur qualche cosa, a modo di esempio, se ne può dire.

Il metodo grammaticale, ora applicato all'insegnamento del greco, deve estendersi anche al latino e all'italiano; la parentela tra il classicismo antico e il moderno deve essere osservata nella lettura, mantenuta nella versione; le lettere debbono dar lume e riceverlo dalla storia e dalla filosofia. È questo il metodo veramente efficace, perchè ragionativo. Fondato sulla osservazione prepara le tenere menti agli studii severi delle scienze; nato dalla storia offre gli ultimi risultati dalla scienza intorno all'indole e alle trasformazioni della parola. La confusione che alcuni si piacciono di lamentare, come un vizio organico delle nostre scuole, che isterilisce la mente dei nostri scolari, ha luogo solamente dove insegnanti e rettori non abbiano il giusto concetto del loro ufficio. È quistione di metodo, non di legislazione; e il metodo dipende dalle persone, non già dagli ordini scolastici.

L'armonia degli studii, che sono diretti a dar il fermo disegno della coltura generale, ad informare, come intendevano i nostri vecchi, la mente umana, nasce principalmente dalla proporzione fatta a ciascun ramo di studio nel simultaneo movimento di tutti. Ad alcuni parve che questa proporzione non sia equa, tra per difetto inerente ai programmi, e per l'arbitrio lasciato a qualche professore di segnarsi esso i limiti del proprio insegnamento. E fu detto che nel complesso le scienze fisiche e le matematiche hanno campo più del convenevole, a scapito delle morali e delle storiche; che la storia in alcune parti, ad esempio quella che tratta dell'impero bizantino, eccede a danno di altre più istruttive; che la filosofia, senza programma preciso, rimane abbandonata affatto al criterio del professore. Tali giudizii non conviene respingere, e neppure accettar senza esame; e nel ponderare codesto tema dell'equilibrio delle materie sarà utile tener conto anche di alcune riflessioni sulle scienze naturali, riguardate e in sè, e in relazione cogli studii secondarii.

Nella fisica principalmente si avverte la necessità di rivedere il disegno generale dell'insegnamento dacchè la teoria dinamica, sempre più avvalorata dai fatti, intende a innovare i metodi d'esposizione delle materie speciali; poichè non tanto importa specificare tutte le particolarità dei recenti trovati sperimentali, quanto riformare la spiegazione dei varii gruppi di fatti, secondo i principii della teoria dinamica. Epperò, lasciando ai corsi superiori la piena trattazione della fisica particolare, convien dare ne' corsi iniziali maggiore svolgimento alla fisica generale; e sovrattutto agli elementi di meccanica, lo studio dei quali pone ferma base ad ogni dottrina fisica, e giova, al pari delle matematiche, come ginnastica salutare agli ingegni giovanili.

Queste considerazioni generali ci hanno spinto a manifestare agli officiali scolastici il nostro pensiero e ad associarli alle nostre cure. Le istituzioni umane non nascono perfette; nè certo il riordinamento delle nostre scuole, originato dagli influssi del nazionale risorgimento, ha raggiunto quello assetto che nulla lascia a desiderare. Il tempo però ha già corretto molte cose, l'esperienza ha dileguati molti dubbii; omai professori ed alunni, compiuto il fortunoso periodo della ricostituzione nazionale, possono spendere tutta la loro operosità nel tranquillo recinto della scuola. Resta, è vero, moltissimo a fare, per condurre uomini e cose al segno desiderato. E sarà fatto man mano, e senza sbalzi, se da parte nostra non verremo meno al dovere, se gli officiali scolastici, ai quali scriviamo, ci saranno larghi di consiglio e fedeli di concorso. Uno dev'essere l'intento di tutti, far che la nostra gioventù cresca degna dei nuovi destini d'Italia. A tale intento supremo sono indirizzate le domande che troveranno segnate qui appresso, ed a cui li invitiamo a rispondere, dopo che ciascuno dei professori che esse riguardano direttamente, e ciascun collegio di professori le abbia ben ponderate e discusse. Ma le risposte, pongano ben mente, siano precise, brevi, conclusive, ed inviate al Ministero entro il mese di giugno.

1° Su quale dei classici latini preferiscono di concentrare lo studio degli alunni in ciascuna classe così del ginnasio come del liceo?

2° Giova conservare nella prima e nella seconda classe dei licei la composizione latina prescritta dal programma, o all'esercizio del comporre sostituire quello del tradurre dall'italiano?

3° Se la grammatica del Curtius è la migliore per avviare i giovani nello studio del greco, in qual modo si può applicare lo stesso metodo all'insegnamento della grammatica latina e dell'italiana nelle classi inferiori del ginnasio?

4° Per estendere la cognizione dei classici, e offrire a' professori di filosofia il modo di compire il loro programma, converrebbe prescrivere agli studenti liceali la lettura di qualche libro dei filosofi greci, e quale?

5° Stimano opportuno ampliare alquanto la esposizione delle teorie relative all'arte del dire, e con qual metodo, con quali libri di testo, in quali classi, e in quale misura?

6° È necessario un programma particolareggiato di filosofia elementare, e quale?

7° Gioverebbe esporre tutta la storia italiana sommariamente nel primo corso liceale, e nel secondo ripigliarla da capo con ragionevole copia di particolari nei luoghi più importanti?

8° Si deve ridurre l'attuale programma di matematica, volgendo questo studio alla coltura in genere, più che all'intento speciale di disporre gli alunni ai corsi superiori?

9° L'insegnamento della geometria col metodo euclideo dà buoni frutti? E se non li dà, quale sarebbe l'autore da sostituire ad Euclide?

10. Quale dovrebb'essere il programma per lo studio della fisica, secondo l'indirizzo presente della scienza?

11. Il programma di storia naturale corrisponde agli intenti ed ai limiti proprii dei corsi liceali? Oppure gioverebbe frammettere le nozioni generali di storia naturale a quelle della fisica, e come?

Il Ministro: C. Correnti

IL MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro n 2003 emesso nel giorno 14 marzo ultimo scorso dalla Tesoreria centrale del Regno per lire 42 27, pagabili dalla Tesoreria provinciale di Napoli a favore del signor prefetto, presidente di quella Deputazione provinciale.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato vaglia del Tesoro è invitato di farlo subito pervenire a questo Ministero o alla Intendenza di finanza di Firenze per essere consegnato alla parte.

Pel Ministro: P. Scotti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Regia Scuola superiore di Medicina veterinaria di Napoli.

A' termini degli articoli 122, 126 e 133 del regolamento approvato con R. decreto del dì 29 marzo 1868, n 4328, è fissato il giorno 5 del prossimo giugno, alle ore 5 pomeridiane, il cominciamento degli esami di concorso al posto di assistente alla cattedra di chirurgia e di zootecnia nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli, da tenersi nei locali della Scuola istessa.

Firenze, 7 maggio 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*)

Si notifica che il sig. Gagliardo Giovan Giorlando barone di Carpinello, possessore della ricevuta provvisoria segnata col n. $\frac{18720}{51}$ di posizione, per deposito di una cartella di premii del Prestito Nazionale relativa all'obbligazione n. 318123, comprendente la iscrizione n. 1665614, vincente il premio di L. 100, rilasciata dalla soppressa Direzione del Debito pubblico di Palermo, con le indicazioni e per l'operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha richiesto che gli venga rilasciata la suddetta cartella in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà consegnata la cartella di premii, e resterà così di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

Numero di posizione della ricevuta	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Gagliardo Giovan Giorlando	Titoli di cui se ne chiede la consegna
$\frac{18720}{51}$	Pagamento di un premio del Prestito Nazionale	Cartella di premi relativa all'obbligazione del Prestito Nazionale N° 318123.	Cartella N° 318123

Firenze, 20 aprile 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Palermo, n. 20527, di lire 10, a favore di Patani Foti Antonino, fu Francesco, domiciliato in Palermo; allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Patani Foti Antonino fu Sebastiano, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 aprile 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI SI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 0[0	20354	Piegari Donato di Antonio, domiciliato in Napoli. . L.	30 »	Napoli
	125737	Tano Francesco di Carlo, domiciliato in Cosenza. . . » (Annotata d'ipoteca).	40 »	»
	95107	Lombardi Aquilina di Michele, domiciliata in Benevento »	85 »	»
	95111	Nobile Emedina, Michele, Ridolfina, Genoveffa, Zoello, Lilia ed Adele fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di Aquilina Lombardi loro madre e tutrice, domiciliata in Benevento . . . . »	30 »	»
	111333	Lombardi Aquilina di Michele, vedova di Nobile Vincenzo, domiciliata in Benevento . . . . . . »	335 »	»
	87428	Ruggieri Catterina di Francesco, sotto l'amministrazione di Francesco Aspa di Nicola, marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli . . . . » (Annotata d'ipoteca).	350 »	»
	9068	Cappella del SS. Sacramento di Oppido in Basilicata, rappresentata dal cappellano *pro tempore* (assegno provvisorio) . . . . »	4 25	»
	122840	Trosini Berardo fu Michelangelo, domiciliato in Napoli »	600 »	»
	122841	Detto . . . . » (Annotata d'ipoteca).	250 »	»
	29298	Giuliani Leonardo, domiciliato in S. Marco in Lamis » (Annotata d'ipoteca).	60 »	»
	77082	Cartani Pasquale di Antonio, domiciliato in Napoli . » (Annotata d'ipoteca).	10 »	»
	24433	Detto (assegno provvisorio) . . . . » (Annotata d'ipoteca).	2 75	»
	15776	Silvano Catterina, vedova, nata Bottero, fu Domenico, domiciliata in Ceva . . . . »	10 »	Torino
	127130	Dellera Antonio fu Michele, domiciliato in Torino (vincolata ad usufrutto per Ceratto Giuseppe del vivente Michele) (certificato d'usufrutto) . . . . . . »	50 »	»
	90302	Trosini Berardo fu Michelangelo, domiciliato in Teramo »	600 »	»
	139516	De Benedetto Emilia, nata Razetti, fu Antonio, domiciliata in Genova . . . . » (Annotata d'ipoteca)	450 »	»
	137852	Billò Carolina, nubile, fu cav. Giovanni Battista, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di Bunivà commendatore Giuseppe . . . . »	610 »	»
	21989	Ghiano Giuseppe Felice fu Giuseppe, domicil. in Cuneo » (Annotata d'ipoteca).	340 »	»
	21990	Detto . . . . » (Annotata d'ipoteca).	160 »	»
	34447	Demichelis Matteo fu Gaetano, domiciliato in Cuneo » (Annotata d'ipoteca).	100 »	»
	131115	Sormani Carlo fu Luigi, domiciliato in Novara . . » (Annotata d'ipoteca).	150 »	»
	4478	Catalano Francesca fu Benigno, domiciliata in Trapani »	30 »	Palermo
	33856	Giuffrè Vincenzo fu Antonio, domiciliato in Sant'Angelo »	45 »	»
	41181	Muscara Pasquale fu Antonio, domiciliato in Sant'Angelo di Brolo . . . . » (Annotata d'ipoteca).	120 »	»
	41284	Saitta Caldarera Francesco Paolo di Antonino, domiciliato in Sant'Angelo di Brolo . . . . » (Annotata d'ipoteca).	110 »	»
	41291	Comune di Sant'Angelo di Brolo, rappresentato dal Sindaco del tempo . . . . » (Annotata d'ipoteca).	70 »	»
	36404	Abbate e Napoli Carmela, Giuseppa, Concetta, Geronima ed Emmanuele di Francesco, minori, rappresentati da Abbate Francesco, padre e tutore, domiciliati in Palermo. . . . . » (Annotata d'ipoteca).	435 »	»
	13443	Cappellania laicale in Vercana, nella chiesa della B. V. di Carate, eretta da Francesco Cassera. . . . » (Annotata d'ipoteca).	25 »	Milano
	37739	Cappellania Cassera, eretta nella chiesa della B. V. di Carate, mandamento e provincia di Como, rappresentata dall'investito del tempo . . . . » (Annotata d'ipoteca).	70 »	»
	39390	Cappellania Cassera, nella chiesa della B. V. di Carate, in Vercana, provincia di Como, rappresentata dall'investito del tempo. . . . . » (Annotata d'ipoteca).	5 »	»
	47760	Cappellania Cassera, eretta nella chiesa della B. V. di Carate, in comune di Vercana, provincia di Como, amministrata dall'investito del tempo . . . . »	30 »	»
	32117	Fabbriceria di S. Fiorano, provincia di Milano . . »	90 »	»
	14769	Detta (assegno provvisorio) . . . . »	3 70	»
Creazione 27 agosto 1820	553/2346	Comune di San Giovanni Lupatolo, distretto VII. provincia di Verona . . . . Fiorini	30 k. 40	Monte Veneto
»	10933/2625	Coadiutoria di Santo Osvaldo di Alpago. . . Id.	156 k. 40	»

Firenze, addì 11 gennaio 1871.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale: Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Palermo, n° 47647, di lire 475, a favore di Figlia Rosa fu Giovanni, minore emancipata, rappresentata da Zafino Francesco Paolo fu Gioachino marito e dotatario, domiciliata in Palermo; allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Figlia Rosalia, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 aprile 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Torino, n. 13290, di lire 160 a favore di Roscietti Anna Maria, vedova, nata Moroni fu Marco, domiciliata in Arola (Novara) allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Ruscetta Anna Maria ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizione di sorta verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, 3 maggio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: Ciampolillo.

— Io vi accompagno! — disse imperiosamente sir Bernardo — Se l'infame sfugge alle vostre mani, non potrà sfuggire alle mie. Edoardo — aggiunse rivolto a questo — io desidero che tu frattanto rimanga presso il mio genero.

Dopo pochi minuti sir Bernardo e Alfredo galoppavano verso Richmond.

Quando suo marito uscì di casa, lady Musgrave non aveva alcuna intenzione di mancare alla promessa. Trovandosi sola, la noia la opprimeva, ed ella fece sellare il suo cavallo, e andò a passeggiare nel parco. Per sua disgrazia incontrò Lawson.

— Voi giungete assai tardi, signora!

— Io temo invece che sia troppo presto — rispose Laura. — Non avete ricevuto un mio biglietto?

— No!...

E proferì questa menzogna senza scomporsi.

— Me ne duole — continuò Laura — ma che volete.... mio marito desidera che io non prenda parte alla gita a cui io avevo promesso d'intervenire.

Lawson la guardò mestamente.

— Gli hanno posto in capo dei ridicoli sospetti — ed egli...

— Eppure, altre signore hanno accettato il mio invito — interruppe con calore Lawson.

— È vero! È una cosa irragionevole, e non avrei dovuto cedere; ma ora è tardi... io ho promesso...

— Cioè vi hanno obbligata a promettere...

— Obbligata o no, io debbo pur mantener la mia parola... Sebbene... se ci penso mi sento venire il rossore al viso! Sono stata troppo debole e sciocca! Buon per me che la comitiva se n'è già ita, altrimenti per dispetto, se non per gusto, sarei capace di mettermi con loro.

— Se v'aggrada possiamo tosto raggiungerli.

— No! no! sarebbe mal fatto...

Intanto il capitano, quasi tirato dall'ardore del cavallo, s'era slanciato al galoppo: la sconsigliata donna le tenne dietro pur dicendogli d'arrestarsi.

A questo modo, malgrado suo, si trovò fuori del parco; la foga della corsa, le parole e le provocazioni del suo compagno, il dispetto che la cruciava e che sembrava allievarsi nel pensiero della rivolta, bentosto ebbero il sopravvento, sicchè seguiva a briglia sciolta il capitano verso il luogo del convegno.

A un tratto però rattenne il cavallo e disse con inquietudine:

— Ma io non vedo alcuno dei vostri amici.

— Probabilmente saranno ancora nel parco — disse il capitano. — Manderò il mio servo a dir loro che noi siamo qui.

Diede alcuni ordini a bassa voce al servitore e condusse Laura nella locanda per aspettarvi, come disse, l'arrivo della compagnia.

Intanto, colle più smaccate adulazioni e col suo spirito sagace, preparava il momento di una inevitabile spiegazione.

Laura era in preda a viva agitazione, poichè le era balenato in mente il sospetto di qualche inganno. I modi del capitano le erano piaciuti, le sue adulazioni l'avevano inebriata, ma il di lei cuore s'era mantenuto freddo verso di lui.

— Capitano Lawson! — disse infine con mal celato turbamento — giacchè i vostri amici non sono venuti qui, vi sarei grata se faceste allestire il mio cavallo.

— Attendete ancora pochi istanti, essi devono venire.

— Nemmeno un minuto! — interruppe vivamente lady Musgrave.

All'imperiosa risposta, il giovane le si gettò ai piedi, e fra le indispensabili proteste di pentimento per il suo ardire, le confessò il suo amore ardente e irresistibile.

— Avete fatto male i conti vostri — interruppe freddamente Laura. — Capitano.... se voi non siete tanto briccone, quanto sembrate pazzo, farete tosto allestire il mio cavallo. L'onta che avete già fatto alla mia fama temo sia, anche senza questo, ormai irreparabile.

Il mariuolo tornò da capo colle proteste, ma ella si ritrasse verso la finestra, e col frustino gli indicò la porta.

— Volete voi costringermi a chiamar gente?

— Ed è così che rispondete al mio ardente amore?

Laura diede in uno scroscio di riso.

— Capitano Lawson, io comprendo il vostro amore. La ricca moglie di sir William Musgrave sarebbe stata una eccellente preda per un vagabondo avventuriero.

— Ma voi mi oltraggiate! — gridò il capitano irritato.

— Non vi sono oltraggi sufficienti per un uomo che ha agito come voi — gridò Laura rompendo in lacrime. — Vile! Non avete nemmeno per vostra scusa un sincero amore: voi siete un ipocrita, ma ne sarete punito. Ho un padre e....

Quasi risposta al di lei appello, la porta fu in quell'istante spalancata, e sulla soglia comparve sir Bernardo con Alfredo Loftus.

— Padre mio! padre mio! — strillò Laura atterrita. — Io sono innocente, te lo giuro, sono innocente! — e cadde quasi svenuta sopra un sofà.

— Voi signore seguitemi nel parco — gridò Alfredo Loftus al suo complice — i miei testimoni aspettano.

— Agli ordini vostri! — rispose Lawson con indifferenza, avviandosi a recitare l'ultima parte della commedia già concertata.

Scesero tosto nel parco, e sir Bernardo dopo di aver raccomandata sua figlia alla locandiera, li seguì prontamente, ma prima che egli avesse raggiunti i due avversari, tuonarono due colpi di pistola.

— Giungo tardi — ei brontolò, affrettando il passo. Infatti quando arrivò sul luogo del duello Lawson era morto!... La palla della pistola di Alfredo gli aveva trapassato il cuore, ed era caduto senza dare un grido.

— Con quali armi fu fatto fuoco? — chiese il barone severamente.

— Colle mie... — rispose Alfredo.

— E chi le ha caricate?

Uno dei testimoni, Nugent, uomo di conosciuta onoratezza, dichiarò di averle caricate egli stesso.

Per tal modo l'orrendo assassinio fu creduto da tutti nient'altro che la conseguenza di una partita d'onore, compiuta con tutte le formalità cavalleresche.

Alfredo Loftus aveva giuocata una partita disperata, e, secondo tutte le apparenze, aveva vinto. Ma sir Bernardo raccolse le carte dell'avversario caduto, e se egli avesse vinto o no ce lo dirà il seguito di questa storia.

(*Continua*)

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradesignata ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza n. 1114 in data 18 marzo 1868, rilasciata dalla Cassa di Napoli a favore di De Angelis Girolamo, a titolo di cauzione per l'appalto dei lavori atti a rendere asciutto il pianterreno del sifilicomio di Capua da lui assunto con contratto 4 marzo 1868.

Firenze, 14 marzo 1871.

Per il Direttore capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, *per il Direttore Generale*
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La classe di scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino, nella sua adunanza del 14 maggio 1871, udì la lettura dei seguenti lavori, che vennero accolti per l'inserzione ne' suoi atti:

1° « Sopra la descrizione geometrica degli ingranaggi ad assi non concorrenti; » memoria del signor Domenico Tassari, professore di geometria descrittiva presso il Museo industriale italiano di Torino.

2° « Della analisi delle calamine; » nota del socio prof. Sobrero.

3° « Della malattia del baco da seta; » nota del socio prof. Sobrero.

4° « Intorno ad una trasformazione delle equazioni differenziali del problema dei tre corpi; » memoria del signor F. Sciacci, luogotenente d'artiglieria.

Il socio segretario della classe
A. SOBRERO.

— Si sono stabilite a Novara scuole domenicali per gli adulti, ove s'insegnano il disegno applicato alle arti, la geometria e la meccanica applicate, l'aritmetica e la lingua italiana, francese ed inglese, instituendosi ad un tempo appositi premii di 60, 40, 20 e 10 lire per assicurarne così la frequenza ed il profitto.

— La Società Pedagogica teneva testè a Milano una pubblica adunanza per chiedere gli stu[illegible] da essa intrapresi intorno all'educazione inf[illegible]atile. All'aprirsi dell'adunanza, oltremod[illegible] numerosa, il presidente cav. Giuseppe Sacc[illegible] comunica gli atti del Comitato ligure dell'a[illegible]ociazione italiana per l'educazione del popolo [illegible] da cui raccolgonsi i cospicui incoraggiamenti [illegible] stesso promossi, per diffondere nella [illegible]guria ogni maniera di istituzioni educative. [illegible] l'Assemblea vota pubblici ringraziamenti a quell'operoso Comitato.

Lo stesso comunica il sunto di una memoria letta dal prof. Malavasi alla R. Accademia delle scienze di Modena, ove è dimostrato, in base ad un'accurata statistica scolastica di un novennio, che i bambini educati negli asili infantili ed avviati alle scuole primarie offrono esempio di un'eccellente riuscita negli studi elementari.

Assunta la presidenza dal cav. Somasca, viene invitata la signora Schif, di nazione tedesca, ad esporre i metodi educativi che nel suo paese si osservano nei giardini dell'infanzia, creati da Froebel. Questa distinta educatrice rende conto di quei metodi con una facilissima esposizione, e vivamente li raccomanda all'Italia, che dice di amare come seconda sua patria. Essa invita gli educatori italiani a studiare ed a sperimentare quei metodi, per poterne formolare un sicuro giudizio.

Le parole della signora Schif sono accolte con applausi ripetuti.

Il cav. Sacchi propone un ordine del giorno in cui sono riassunte le deliberazioni già prese dalla Società Pedagogica sull'argomento in discussione, onde si trovi opportunamente già disposta l'ultima trattazione che deve farsi al prossimo Congresso Pedagogico di Napoli.

Il direttore Poli insiste perchè la Società Pedagogica si pronunzii fin d'ora, se intende o meno, di accogliere i metodi di Froebel.

Il cav. Somasca, con eloquenti dimostrazioni, fa conoscere come allo stato attuale delle prove, ancora incipienti, del metodo froebeliano, non si possa pronunziare sovra esso un così sicuro verdetto, che tenda allo scopo di demolire le istituzioni infantili già da tanti anni create in Italia con metodo diverso, e che vanno di giorno in giorno riformandosi e migliorando. Crede però essere debito della Società Pedagogica, quello di prendere l'iniziativa per far luogo ad un esatto esperimento della bontà dei metodi froebeliani, ed a nome della presidenza propone che l'ordine del giorno predisposto dal cav. Sacchi si chiuda colla seguente deliberazione:

« La Società Pedagogica, in base alle massime direttive già deliberate sull'indirizzo che deve darsi all'educazione infantile, ed aspettando che il settimo Congresso Pedagogico pronunzii il suo giudizio secondo la scienza e secondo quei dati che vi porterà l'esperienza, esprime il voto perchè i fautori e gli studiosi dei metodi educativi aprano in Milano, col mezzo dell'associazione privata, un giardino per l'infanzia esattamente froebeliano, il quale si metta in grado di offrire al paese la prova pubblica e certa dell'eccellenza del metodo. »

Posto ai voti quest'ordine del giorno è accolto dalla maggioranza, e si fa speciale preghiera ai membri della Società Pedagogica, perchè liberamente concorrano anch'essi a dar vita al proposto istituto sperimentale col mezzo di una privata associazione.

— Il prof. Ragona mandò al direttore del giornale di Modena il *Panaro* la seguente nota, datata del 15 corrente, sulla propagazione dei grandi caldi e dei grandi freddi:

La prego di voler pubblicare nel suo giornale questi brevi miei cenni, riguardanti la priorità della determinazione di una legge climatologica fondamentale.

L'illustre scienziato berlinese prof. Dove (della di cui amicizia mi onoro da più di un ventennio) presentò non è guari alla R. Accademia delle scienze di Berlino un suo dotto lavoro (in questi ultimi giorni a me pervenuto) sulla distribuzione della temperatura nell'inverno 1869-70. Dalla accurata discussione di numerose e scelte osservazioni, il prof. Dove deduce il seguente principio:

« I freddi eccezionali che avvengono in Europa generalmente propagansi da oriente ad occidente, e perciò dall'Europa verso l'America, mentre i calori eccezionali si propagano in contraria direzione, cioè da occidente ad oriente. »

Lo stesso principio, relativamente all'Italia, fu da me stabilito l'anno decorso in un breve saggio di climatologia italiana, che scrissi per l'*Italia Economica* del chiar. comm. Pietro Maestri, opera in cui fu inserito. L'ultimo paragrafo del cap. 2° del mio lavoro tratta della propagazione dei grandi caldi e dei grandi freddi, e in esso, esaminando le osservazioni dei tre periodi di caldo eccessivo in luglio 1866, luglio 1868 e luglio 1869, e dei due periodi di freddo eccessivo in gennaio 1868 e gennaio 1869, posi il seguente principio:

« Le temperature massime procedono in Italia dalle stazioni occidentali alle orientali, mentre le temperature minime, al contrario di quel che avviene per le massime, procedono invadendo prima i luoghi orientali e poi gli occidentali. » (Vedi l'*Italia Economica* nel 1870, per cura del dott. Pietro Maestri. Firenze, stabilimento Civelli, da pag. 20 a pag. 22).

Son lieto che quest'importante principio, indipendentemente, per altra via, e in relazione a superficie più estese, sia stato posteriormente convalidato dalla imponentissima autorità dell'insigne professor Dove, a cui la fisica terrestre deve molta parte del suo odierno progresso.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena — Adunanza della sezione d'arti 4 maggio 1871:

Il signor professore Pietro Riccardi legge una sua Nota di topografia sferica, nella quale determina i rapporti che passano fra le aree dei quadrilateri descritti sopra la superficie della sfera compresi da due meridiani e da due paralleli, e le corrispondenti aree sviluppate con il noto metodo detto per isviluppo conico, nel caso in cui il cono sia tangente alla sfera nel parallelo medio. Dopo di avere dimostrato come e di quanto l'area di questo sviluppo riesca maggiore della corrispondente parte di superficie sferica, osserva che mal s'appose chi considerando come una mappa planimetrica la gran carta dell'exducato estense, costruita sopra una triangolazione sferica, presunse dalla sua superficie rilevare colla scala l'area censibile di queste provincie.

A fine, dic'egli, di dedurre dalla stessa carta la vera superficie geografica del compartimento modenese, era necessario prima accertarsi del metodo di topografia sferica adoperato nel costruirla, ed avvisando che essa forma parte della gran carta del regno Lombardo-Veneto, eseguita dallo stato maggiore austriaco, riconoscere a quale latitudine si trovi il parallelo medio della intera superficie sviluppata.

Ignorando questi fatti mal potevasi far servire la mappa stessa alla determinazione dell'area censibile; e l'aver trascurato queste ovvie considerazioni fu una delle cause che condussero al risultato di trovare nel compartimento modenese un'area incensita di oltre centomila ettari di terreno, e di aggravarla con manifesta ingiustizia della corrispondente imposta, senza che, come l'araba fenice, si sappia se e dove esistano.

Il signor prof. Giovanni Franciosi legge *de' leoni scolpiti alle porte delle antiche basiliche*. Fatto breve discorso, a mo' d'introduzione, intorno alla natura simbolica dell'arte cristiana, l'autore accenna ciò che de' leoni ostiarii pensassero i più valenti archeologi; poi con ragioni tratte dallo studio accurato dei monumenti pagani e cristiani, ove si vegga il leone, dalla storia della simbolica medioevale e dall'indole di quella dottrina, che dovettè guidare la mano degli artefici, dimostra la falsità dell'opinione avuta sin qui per migliore, e manifesta, raffermandolo da ogni parte, un suo nuovo pensiero; che, cioè, il simbolo primitivo de' leoni, quasi rituali presso gli antichi cristiani, fosse quello della sovrana forza del Cristo, vivo e presente ne' secoli, il quale è chiamato appunto in più luoghi della Bibbia leone di Giuda. A questo ebbe l'occhio Vincenzo Monti, quando nobilmente cantava:

« Chè di Giuda il Leon non anco è morto,
« Ma vive e rugge e il pelo arruffa e gli occhi,
« Terror d'Egitto e d'Israel conforto;
« E, se monta in furor, l'aste e gli stocchi
« Sa spezzar de' nemici e par che gridi:
« Son la forza di Dio, nessun mi tocchi. »

Il segretario della sezione
ETTORE CELI

— Il 14 corrente morì a Ginevra in età di 61 anno il conte Agenore di Gasparin.

La Svizzera ha perduto uno de' suoi più rinomati artisti, il pittore Carlo Girardet, fratello maggiore ad altri due insigni artisti, morti già essi pure, il pittore Edoardo e l'incisore Paolo. Il padre dei fratelli Girardet era esso pure incisore valente.

DIARIO

Da un giorno all'altro, da un'ora all'altra, per ciò che scrivono i giornali francesi del 16 e del 17, sarebbe da aspettarsi che le truppe di Versailles intraprendano un attacco definitivo contro gl'insorti di Parigi.

Parlando di taluni delegati municipali di dipartimenti confinanti con quello del Rodano i quali si sono recati alla sede del governo per portare al signor Thiers dei voti in favore della pronta cessazione della guerra civile, il *Salut Public* di Lione scrive: « I voti di questi cittadini saranno prontamente esauditi. La guerra civile volge al suo termine: Essi giungeranno in punto per vedere il trionfo dell'ordine, della legalità, della sovranità nazionale. » E l'*Indépendance Belge* dice: « Domenica sera è corsa a Versailles la voce che le truppe del governo fossero entrate a Parigi. La notizia era ancora prematura, ma può diventar vera da un momento all'altro. L'assalto sarà dato non appena le breccie già aperte attraverso il muro di cinta saranno sufficientemente allargate per il passaggio d'una gran massa d'uomini. »

Quest'ultimo giornale deplora apertamente la deliberazione adottata dall'Assemblea di Versailles nella sua tornata del 13 corrente in forza di cui i Consigli municipali furono privati del diritto di petizione.

Ecco come andarono le cose. Alla progettata manifestazione dei municipii, manifestazione che, come si sa, venne proibita, erasi pensato di sostituire, collo stesso scopo di aspettare la conchiusione della pace, un'altra dimostrazione per mezzo di petizioni formulate direttamente dai municipii. Se non che al giungere della prima di tali petizioni l'Assemblea decise che i Consigli municipali non hanno diritto di far petizioni e che su tutte quelle che le fossero trasmesse verrebbe adottata la pregiudiziale. L'*Indépendance Belge* non sa vedere il rapporto tra codesta deliberazione e il rispetto che l'Assemblea dichiarò di professare per le libertà municipali.

Un'altra deliberazione dell'Assemblea francese che destò le maraviglie del foglio belga fu quella dell'urgenza che venne accordata alla proposta di ordinare pubbliche preci per la pronta cessazione della guerra, proposta che fu fatta da un antico segretario, se non anche da un segretario tuttavia in funzioni del conte di Chambord e quasi contemporaneamente alla pubblicazione dell'ultimo manifesto dato in luce da questo pretendente.

Nel seno della Comune i malumori, i sospetti e gli aperti dissidii vanno continuamente aumentando. Il corrispondente parigino del *Nord* scrive in proposito ciò che segue: « Mentre le truppe di Versailles si vengono avvicinando alle mura, i nostri grandi patrioti, i futuri salvatori del mondo continuano le loro lotte intestine con un ardore che sembra aumentare più e più i pericoli della situazione. Tempo fa ebbi già a trattenervi sul lavorio sotterraneo che si faceva per giungere a una dittatura. Le mie informazioni erano esatte, come apparisce da una protesta pubblicata dai giornali rossi della minoranza della Comune. I membri della minoranza protestano contro l'abdicazione della Comune a pro del Comitato di salvezza pubblica, reclamano la responsabilità dei fatti loro e si ritirano dichiarando che non riappariranno più in consiglio fuorchè quando l'Assemblea del Palazzo di Città dovesse sedere come Corte di giustizia per giudicare uno dei suoi membri toccante prova di sollecitudine e di fraternità verso i colleghi! »

Le corrispondenze dall'est della Francia annunziano che i Tedeschi fanno già i loro preparativi per sgomberare i tre dipartimenti che essi dovranno abbandonare per primi.

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 16 maggio, venne in discussione il disegno di legge relativo ai provvedimenti eccezionali per alcuni distretti d'Irlanda, e conosciuto sotto il nome di *Westmeath coercion bill*. Il signor O'Conor Don colse quest'opportunità per proporre, a guisa di emendamento, l'abolizione del *Peace preservation Act*, cioè della legge per la preservazione della pace in Irlanda.

Tale emendamento fu sostenuto dal signor O'Conor fratello del proponente, e da altri, e fu combattuto dai signori Chichester Fortescue, Hardy, Ball. Il signor Hardy disse che, qualora l'Inghilterra si trovasse in una condizione eccezionale pari a quella dell'Irlanda, egli punto non esiterebbe a proporre una legislazione uguale anche per l'Inghilterra. La discussione verrà continuata in altra seduta.

A Pesth, così nella Camera dei magnati come in quella dei deputati, fu letto, mercoledì 17 maggio, il reale rescritto che dichiara chiusa l'attuale sessione legislativa per riaprirla nel venerdì successivo.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino scrive essere erronea la notizia secondo la quale il solenne ingresso delle truppe tedesche in Berlino si sarebbe effettuato sul principio del prossimo giugno, perchè il ritorno delle medesime non può così presto essere compiuto.

I giornali inglesi del 18 recano un telegramma da Toronto, 15 maggio, secondo il quale le clausole del trattato di Washington relativo alla pesca nel Canadà incontrano una forte opposizione nei giornali di Toronto e di Montreal, i quali pretendono che il Canadà, concedendo il diritto della libera pesca, può perdere il mezzo più potente d'indurre gli Stati Uniti ad approvare una politica di reciprocità commerciale.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri il Ministro della Guerra, il deputato Bertolè-Viale e il Ministro delle Finanze, prendendone argomento da un disegno di legge che era per essere posto in discussione, risposero alle critiche loro mosse, i due primi pei provvedimenti militari da essi fatti, e il terzo per la sua condotta politica, dal deputato La Marmora in alcuni discorsi dati ultimamente alle stampe. Il deputato La Marmora si giustificò di alcuni appunti fattigli dal Ministro delle Finanze, e si riservò di replicare nella seduta d'oggi alle osservazioni del Ministro della Guerra e del deputato Bertolè-Viale.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 19.

Le due Camere del Reichsrath procedettero alle elezioni per la Delegazione.

Berlino, 19.

Seduta del Parlamento. — Bismarck annunzia la ratifica del trattato di pace da parte dell'Assemblea francese; dice che partirà oggi stesso per Francoforte onde procedere allo scambio delle ratifiche ed intavolare coi ministri francesi alcune trattative divenute necessarie in seguito alle attuali circostanze in Francia.

Pest, 19.

Il *Pester Lloyd* annunzia che il ministro Festetics ha dato la sua dimissione. Verrà rimpiazzato dal barone Bela di Wenkheim

Versailles, 19.

Un ordine del giorno del maresciallo Mac-Mahon all'esercito annunzia la demolizione della colonna Vendôme. Dice: Lo straniero l'aveva rispettata e la Comune di Parigi l'atterrò. Uomini sedicenti francesi osarono distruggere, sotto gli occhi dei Tedeschi che ci osservano, questo testimonio delle vittorie dei vostri padri contro l'Europa coalizzata. Essi sperano di distruggere la memoria delle virtù militari, delle quali quella colonna era un simbolo glorioso. Soldati! Se le memorie, che la colonna ricordava, non sono più scolpite sul bronzo, resteranno però vive nei vostri cuori. Ispirati da quelle memorie, noi sapremo dare alla Francia un nuovo pegno di bravura, di devozione e di patriottismo.

Versailles, 19.

Due battaglioni di truppe impadronironsi ieri sera alla baionetta di due case presso il forte di Montrouge. I Federati ebbero circa 400 fra morti e feriti e lasciarono 42 prigionieri, fra i quali un capo battaglione e parecchi ufficiali, che furono condotti oggi a Versailles. Le truppe impadronironsi pure d'una bandiera. Esse evacuarono quindi quelle posizioni, essendo troppo esposte al fuoco del nemico. Le nostre perdite sono lievi.

	Londra, 18	19
Consolidato inglese	93 5/16	93 1/4
Rendita italiana	56 1/8	56 1/8
Lombarde	14 3/16	14 5/16
Turco	45 3/8	45 3/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	33 —	32 15/16
Tabacchi	— —	91 —
Cambio su Vienna	— —	— —
	Marsiglia, 17	**19**
Rendita francese	54 45	54 70
Rendita italiana	57 90	57 80
Prestito nazionale	483 75	485 25
Lombarde	231 50	231 —
Romane	155 50	160 —
Ottomane 1869	— —	277 50
Spagnuolo	— —	— —
	Vienna, 17	**19**
Mobiliare	— —	279 40
Lombarde	176 80	175 80
Austriache	421 50	421 50
Banca Nazionale	758 —	763 —
Napoleoni d'oro	9 93	9 93
Cambio su Londra	125 —	125 05
Rendita austriaca	68 85	69 10
	Berlino, 17	**19**
Austriache	229 —	228 —
Lombarde	94 3/4	94 —
Mobiliare	151 7/8	151 —
Rendita italiana	55 5/8	55 1/2
Tabacchi	89 7/8	89 3/4

Bruxelles, 19.

Si ha da Parigi, in data del 19:

I Versagliesi attaccarono questa notte Montrouge; gl'insorti furono costretti a farsi venire rinforzi, coi quali hanno potuto respingere l'attacco.

Gl'insorti dicono di aver pure respinto un altro attacco contro il villaggio di Vanves.

I Versagliesi issarono ieri la bandiera tricolore sul forte di Vanves.

Gl'insorti asseriscono di avere respinto 6000 versagliesi nel bosco di Boulogne.

Un dispaccio ufficiale della Comune dice che i Versagliesi furono scacciati dalle trincee della Porta Muette, la quale rimase distrutta.

Il Comitato di salute pubblica decretò la soppressione della *Revue des Deux Mondes*, dell'*Avenir National*, della *Patrie* e della *Commune et justice*.

Nessun nuovo giornale sarà autorizzato prima della fine della guerra.

Tutti gli articoli dei giornali dovranno essere firmati dagli autori.

Gli atti contro il governo saranno puniti dalla Corte marziale.

Gli ufficiali che ricusassero di eseguire gli ordini del Comitato di salute pubblica saranno accusati di alto tradimento e deferiti alla Corte marziale.

La Comune ordinò alla polizia di arrestare le donne pubbliche e gli ubbriachi.

Il *Cri du Peuple* dice che il Comitato decise di far saltare in aria Parigi, piuttostochè capitolare.

Furono requisiti i candelabri d'argento nella chiesa di *Notre-Dame des Victoires*.

Continua un cannoneggiamento vivo ed incessante verso il sud e l'ovest.

Nessuno può passare di nottetempo dalle porte dell'est e del nord senza essere munito di un passaporto speciale.

Bruxelles, 19.

Si ha da Parigi, in data del 19:

Ventun membro della Comune non assistono più alle sedute.

Dicesi che 400 versagliesi abbiano disertato e siano giunti in Parigi.

Secondo le notizie della Comune, gli insorti avrebbero ieri ripreso la posizione del liceo di Issy ed avrebbero scacciato completamente i Versagliesi da Vanves.

Il *Salut Public* dice che uno degli incolpati nella esplosione della fabbrica di cartucce è il conte Ladislao Zamcyski, presso il quale furono trovate alcune carte, dalle quali risulta che egli era d'accordo coi Versagliesi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 19 maggio 1871, ore 1 pom.

La pressione è aumentata da 3 a 9 mm. in tutta l'Italia. Il cielo si è rasserenato nel nord e nel centro, continua ad essere coperto nel sud. Pioggia a Girgenti. La calma si è quasi ristabilita in terra ed in mare: a Procida però soffia scirocco forte.

Nelle ultime 24 ore mare agitato a Portoferraio e Portotorres, burrascoso al Capo Spartivento, acquazzone a San Giovanni in Persiceto; iersera luce aurorale a Moncalieri.

Probabile dominio di venti moderati delle regioni settentrionali, e tempo leggermente turbato in qualche stazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 19 maggio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757 5	mm 757 0	mm 759 0
Termometro centigrado	17 0	24 0	[illegible]
Umidità relativa	65 0	40 0	70 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	SE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 25,0
Temperatura minima . . . . + 11,0
Minima nella notte del 20 maggio . + 12,0

Spettacoli d'oggi.

PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Marino Faliero* — Ballo: *La Follia del carnevale.*

NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell' opera del maestro Flotow: *Marta.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 20 *maggio* 1871).

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	59 55	59 50	59 60	59 67 50	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	35 25	35 15	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	80 70	80 55	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 35	79 50	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	711 —	708	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	483
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	—	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	1418 50	1418 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2800
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	—	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	—	— —	—	—	—	540
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	—		—	80
Obbl. con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	—	—	— —	— —	—	—	—
Obbl. 5 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	—	— —	—	—	—	167
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	225 —	224 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	175
Obbl. 5 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	—	— —	—	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	380 50	380 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	181
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	465	463 —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	—		—	457
Dette in serie non complete		505	— —	—	— —	— —		—	—
Dette in serie di una e nove		505	—	—	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	532	530 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	—	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	—	— —	—	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			—	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	372 —	368 —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	—	— —	— —		—	—	60 50
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	—		—	—	36 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	81
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id	»	— —	— —	— —	— —	—		80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 34	26 30
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	103 80	103 60
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 77	20 76
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 59 57 50 f. c. — Rend. ital. 3 0/0 35 20 cont. — Az. Banca Tosc. 1417, 1417 50 c. 1418 50, 1418 f. c. — Az. SS. FF. Romane 79 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 381 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

Decreto.

(3ª *inserzione*)

Il tribunale civile di Domodossola, dietro ricorso inoltrato dalla signora Anna Maria Kughes vedova di Giovanni Maria Polini, domiciliata a Londra, in proprio e qual madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Maria, Giovanni Maria, Sara Emilia, Alfredo, Adelina e Cecilia fratelli e sorelle fu Giovanni Maria, pure residenti e domiciliati a Londra; — dalli signori Giuseppe, Antonia, e Giovanna fratello e sorelle Amodini del vivente signor notaio Vitale Amodini, queste due ultime minorenni rappresentate dal loro padre notaio Vitale Amodini, tutti domiciliati a Domodossola; — dal signor Carlo Maria Polini; — dalla signora Domenica Polini vedova di Guglielmini Francesco Maria; — dalla signora Anna Maria Polini moglie del signor Sotta Carlo Giuseppe, tutti domiciliati a Malesco; — dalla signora Giovanna Polini moglie di Barazzetti Giacomo Antonio; — e dalla signora Giuseppina Polini moglie di Gioachino Sotta, tutte domiciliate a Craveggia, con suo decreto in data 16 marzo 1871, debitamente registrato, accordò loro la facoltà di far tramutare coi necessari supplimenti in cartelle al portatore riguardo a quelli dei ricorrenti che sono in età maggiore, ed in cartelle nominative riguardo a quelli che sono in età minore, le cartelle del Debito Pubblico consolidato del Regno d'Italia loro pervenute in eredità dal rispettivo marito, avo, ava, padre e madre Giovanni Antonio Polini ed Antonia Maria Alasia, vedova di detto Giovanni Antonio Polini, domiciliati in vita a Malesco, quali cartelle sono in parte intestate al prenominato Giovanni Antonio Polini, ed in parte alla prenominata Antonia Maria Alasia.

Le cartelle nominative intestate al predetto Giovanni Antonio Polini sono le seguenti:

1. Cartella dell'annua rendita di lire duecento cinquanta, portante il numero d'iscrizione trentanovemila cinquecento due.

2. Altra cartella dell'annua rendita di lire cento, portante il numero di iscrizione trentanovemila cinquecento uno.

3. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento cinquanta, portante il numero d'iscrizione trentanovemila cinquecento tre.

4. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento cinquanta, portante il numero d'iscrizione trentanovemila cinquecento quattro.

Le cartelle nominative intestate alla predetta Antonia Maria Alasia sono le seguenti:

1. Cartella dell'annua rendita di lire duecento cinquanta, portante il numero d'iscrizione cinquantasettemila ottocento sette.

2. Altra cartella dell'annua rendita di lire cento, portante il numero di iscrizione trentanovemila cinquecento cinque.

3. Altra cartella dell'annua rendita di lire cento cinquanta, portante il numero d'iscrizione trentanovemila cinquecento.

4. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento, portante il numero d'iscrizione trentanovemila quattrocento novantotto.

5. Altra cartella dell'annua rendita di lire trecento, portante il numero d'iscrizione cinquantasettemila ottocento cinque.

6. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento, portante il numero d'iscrizione trentanovemila quattrocento novantasette.

7. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento, portante il numero d'iscrizione trentanovemila quattrocento novantanove.

8. Altra cartella dell'annua rendita di lire trecento, portante il numero d'iscrizione cinquantasettemila ottocento quattro.

9. Altra cartella dell'annua rendita di lire trecento, portante il numero d'iscrizione cinquantasettemila ottocento sei.

10. Altra cartella dell'annua rendita di lire dieci, portante, il numero d'iscrizione cinquantasettemila ottocento tre.

La quota di rendita annua spettante alla Domenica Polini ascende complessivamente a lire trecento cinquanta; quella della signora Giovanna Polini a lire cento cinquanta; quella della signora Anna Maria Polini a lire seicento cinquanta; quella della signora Giuseppa Polini a lire quattrocento sessanta; quella della signora Anna Maria Kughes per ciò che gli aspetta in proprio a lire cento venticinque, e quella dei suoi figli sovra nominati a lire settecento, e spetta a caduno dei medesimi figli un sesto che corrisponde a lire cento sedici e centesimi sessantasei; quella dei signori Giuseppe, Antonia e Giovanna fratello e sorelle Amodini a lire cento venticinque e spetta a caduno di essi un terzo che corrisponde a lire quarantuna e centesimi sessantasei, e quella del signor Carlo Maria Polini a lire trecento.

Domodossola, 19 marzo 1871.

1064 Avv. Angelo Rigoni, proc. c.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda,

Omissis.

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato di rendita cinque per cento, numero 32947, iscritto a favore di Magnaghi Elia dell'assente Davide di Milano, minorenne rappresentato da Giovanni Magnaghi, in data 14 marzo 1864, pella rendita di it. lire trenta, al n. 1491 di posizione, in un certificato di rendita al portatore a libera disposizione del ricorrente Davide Magnaghi.

Milano, 27 aprile 1871

Tagliabue, vicepres.

1804 D'Adda, vicecanc.

Avviso.

Il sottoscritto per quanto esso solo abbia l'amministrazione e la firma della Società costituita col signor Gregorio Russo con l'atto del 14 novembre 1870, registrato a Firenze in quel medesimo giorno, e modificata con l'altro successivo del 4 marzo 1871, registrato nel 7 detto, avente lo scopo di smerciare la macchina *Nuovo turacciolo economico*, pure ad ogni buon fine ed effetto di ragione protesta che non riconoscerà veruna obbligazione, contrattazione o firma che si facesse nel nome della Società suddetta senza il suo intervento ed approvazione.

1988 Raimondo Passigli.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza del tribunale civile di Firenze del di ventitre marzo prossimo passato, registrata con marca da lire una o centesimi venti annullata, e della ordinanza presidenziale del dì primo maggio corrente, registrata pure con marca da lire una e centesimi venti annullata, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (prima sezione civile) sarà tenuta la mattina del di trenta giugno mille ottocento settantuno, a ore undici, avrà luogo l'incanto per la vendita dello stabile escusso dalla signora Susanna del fu baron Carlo D'Andrian vedova del fu Antonio Celli, attuale consorte del signor Giuseppe Carmagnini, benestante domiciliata e residente a Livorno, ed elettivamente domiciliata in Firenze presso il dottor Carlo Benedettini, dal quale è rappresentata in ordine al mandato di procura del dieci settembre 1870,

Contro

Il signor Vittorio del fu Lorenzo Gattai, possidente domiciliato in Firenze, in un solo ed unico lotto, per il prezzo di lire italiane 27,590 16, attribuitogli dal perito giudiciale signor ingegnere Ferdinando Morandi, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì nove maggio corrente, registrato con marca da lire una e centesimi venti.

Descrizioni dei beni da vendersi.

Un casamento di moderna costruzione, situato in Firenze in via dei Macci, già via Pentolini, in prossimità della chiesa di Sant'Ambrogio, già distinto coi numeri 7173 e 7174, ed oggi dai numeri 53, 55, composto di cinque piani compreso il terreno e le cantine, è suddiviso in numero 50 ristretti ambienti (eccettuata l'alcova terrena) compresi gli anditi e le stanze sotterranee, rappresentato all'estimo del comune di Firenze (camp. a 5355 supp.) in sezione B dalle particelle di numeri 828, 829 e 828 secondo, corrispondente agli articoli di stima 695 o 665, della superficiale estensione di braccia quadre 60!, pari a metri quadri 200, con rendita imponibile catastale di lire 150 17, pari a lire italiane 126 14, confinato: 1° da via dei Macci, 2° da Vignoli, 3° da Gattai Leopoldo, salvo se altri, compreso sulla tabella G dei fabbricati all'articolo 1528, con rendita lorda di lire 640, ridotta imponibile in tre quarti in lire 480, sulla quale nell'anno 1870 fu corrisposta per tributo erariale diretto la somma di lire 149 04 alla ragione del 31 50 per cento.

Si avvertono i creditori tutti inscritti sullo stabile da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi i loro titoli di credito entro giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, al quale è stato delegato il giudice signor avvocato Lorenzo Bonci

Dal tribunale civile di Firenze.

Li 9 maggio 1871.

1901 Paolo Sandrelli, canc.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Varallo,

Sentita in camera di consiglio la relazione del ricorso sopra esteso (ricorso di Balada Angiolina vedova di Giovanni Mognetti, e moglie in seconde nozze di Rusa cav. Michele, e di Dina Mognetti moglie di Salvatore Degioannini) e sui documenti che lo corredano;

Visto l'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D,

Autorizza la Direzione generale del Demanio a trasferire in capo alla signora Dina Mognetti figlia del fu Giovanni Mognetti, domiciliato in suo vivente a Varallo, e moglie del signor Salvatore Degioannini, domiciliata e residente a Biella, il titolo del Debito Pubblico italiano appartenente alla categoria 5 per 0[0], dell'annua rendita di lire 500, col numero 11500, emesso dalla Direzione generale di Torino per legge 10 luglio 1861, e pel R. decreto 28 luglio stesso anno, numero 11105, intestato a Giovanni Mognetti fu Giacomo,

Dichiara che tale titolo è parte della quota ereditaria spettante alla signora Dina Mognetti sulla eredità del di lei defunto padre Giovanni Mognetti fu Giacomo in forza del testamento del 7 giugno 1864, rog. Bussone (insº. a Varallo il dì 8 giugno 1864 al n. 618, col pagamento di lire 6 70) e dietro le risultanze dell'inventario 30 giugno 1861, rog Bussone (insº. a Varallo il 14 successivo luglio al n. 734, col pagamento di lire 4 40).

E manda agli interessati di eseguire le pubblicazioni ordinate dall'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n 5942.

Varallo, il 2 maggio 1871.

Per detto R. tribunale:

Il presidente

Polto.

1811 Lana, canc.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del mandamento di Firenze Campagna rende noto al pubblico che le signore Faustina del fu Scipione Ciampolini vedova del signor Giuseppe Colombini, e Eufrosina di detto fu Scipione Ciampolini, consorte del signor Giovacchino Maglioni, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 6 maggio stante, accettarono con benefizio d'inventario la eredità relitta dal fu Giovanni del fu Coriolano Boccini, morto *ab intestato* nel comune del Bagno a Ripoli il 14 aprile anno corrente.

Li 13 maggio 1871.

1972 Il cancelliere: T. Stagi.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'asta.

Dovendosi addivenire all'acquisto del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si notifica che nel giorno 6 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Alessandria, nel locale dell'ufficio, sito in via Santo Stefano, al n. 5, secondo piano, avanti l'intendente militare della divisione, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Grano occorrente pel panificio militare di Alessandria.

L'appalto sarà diviso in settantacinque lotti come segue:

Denominazione dei magazzini nei quali debbono servire le provviste	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Epoche stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali	Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di cadaun lotto
	Qualità	Quantità dei quintali	Num	Quantità per lotto Quintali			
Alessandria . .	Nostrale	7,500	75	100	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. La seconda rata dovrà egualmente consegnarsi in 10 giorni coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna e così di seguito per la consegna della terza.	32 50	200

NB. Le introduzioni si dovranno fare nel magazzino cui la provvista si riferisce.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto dell'annata 1870 e del peso netto effettivo per ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque.

I capitoli d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze militari. I campioni sono visibili presso questa Intendenza militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto un ribasso di un tanto per cento lire superiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di una somma in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle del Debito pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato giusta il disposto del Ministero della guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente, suggellati, e prima dell'apertura dell'incanto, e accompagnati dalla ricevuta del deposito fatto.

I partiti condizionati non sono accettati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto a giorni cinque i fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti per diritti d'emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 14 maggio 1871.

Per detta Intendenza militare

Il Sottocommissario di guerra: DI VILLAREY.

1978

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che in seguito ad ordine del Ministero della Guerra, espresso in dispaccio 13 maggio, n. 3165, divisione sussistenze, dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia a tutto il mese di ottobre 1871, presso il magazzino delle sussistenze militari di Bologna si procederà, addì 6 giugno p. v., ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo di S. Martino, avanti l'intendente militare, all'appalto per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità dei quintali						
Bologna	Nostrale	4000	40	100	32	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere dell'ultimo raccolto e della qualità conforme al campione esistente nel suddetto ufficio e stabilimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso quest'Intendenza militare ed in quelle delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una, ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffizi d'Intendenza militare sopramentovati, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio per il giorno dell'incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copie, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 17 maggio 1871.

Il Sottocommissario di guerra: DE MAY.

2002

Avviso.

Si notifica che ad istanza del signor canonico don Giovanni Verità, possidente domiciliato in Modigliana, il tribunale civile di Rocca San Casciano con sua sentenza del dì 23 marzo 1871, registrata in cancelleria in detto giorno con marca da lire una,

Autorizzò la espropriazione forzata per mezzo di asta pubblica di una casa di proprietà dei figli minori del fu Giacomo Samorì di Modigliana, rappresentati dalla loro madre Filomena Bernabei vedova Samorì, posta in Modigliana in via Borgo di Sotto al numero civico 139*bis*, confinata da via Garibaldi, Borgo di Sotto, da Ciani Poggiali, ecc., e rappresentata dai libri di estimo di detta comune dai numeri 140, 1501, 1502, sezione L, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di detto stabile, e delegò per la relativa istruzione l'aggiunto giudiziario Alberto Cross, ordinando a tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale nel termine di giorni 30 le loro domande di collocazione e documenti relativi.

L'incanto per la vendita di detta casa avrà luogo avanti al tribunale che sopra nella mattina del 22 giugno prossimo futuro, a ore 10, e sarà aperto sul prezzo di stima di lire 4700, sotto tutte le condizioni di che nel bando di vendita visibile nella cancelleria del rammentato tribunale.

Fatto li 11 maggio 1871.

1962 Federigo Ciani.

Avviso d'incanto.

Al seguito del giudizio di purgazione d'ipoteche promosso dal signor Emilio Balli di Firenze, di fronte ai beni che infra acquistati da Valente Bargiacchi col contratto del 15 gennaio 1870, rogato signor Francesco Bini, il tribunale civile di Pistoia con sentenza del dì 5 marzo 1871 ammise la richiesta d'incanto fatta da Paolo del fu Luigi Poli di S. Moro, e con decreto del presidente del detto tribunale del dì 7 maggio 1871 è stata fissata l'udienza del 26 giugno 1871, a ore 11, per l'incanto:

Di una porzione di terra seminativa ad uso di orto in Pupigliana.

Una porzione di terra selvata a castagni di are 80 circa, luogo detto Campore.

Una partita di terra simile di are 75 circa, luogo detto Coche o Mandria.

Una porzione di terra seminativa, fruttata e olivata, di ari 18, detto il Campo del Prete.

Una porzione di terra seminativa, vitata, fruttata e castagnata, di ari 20.

Una porzione di casa di 8 stanze in due piani, capanna, metato, ecc., con orto, in Pupigliana.

Un pezzo di terreno selvato a castagni, di ari 25, detto L'Acqua Santa.

Un piccolo pezzo di selva castagnata nuda, di ari 11; posti tali beni nel popolo di Campiglio di Cireglio, rappresentati all'estimo della comunità di Porta al Borgo, in sezione C, dalle particelle 1474, 2792, 1472, in parte 1333, in parte 2730, 1391, 1337, 2734, 630, 631, 624, 625, 626, 627, 1618 in parte, 1537 e 930 in parte, 1462, 1464, 1465, 923, 924, 925, 895.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2893 e colle condizioni che si trovano ostensibili nella cancelleria del tribunale di Pistoia.

Pistoia, li 13 maggio 1871.

1953 Dott. Cesare Tognini, proc.

Estratto di bando per vendita giudiciale coatta.

Alla pubblica udienza del 2 giugno 1871, in esecuzione di sentenza proferita dal tribunale civile di Grosseto nel 2 maggio 1871, avrà luogo l'incanto per la vendita dei fondi dal sig. Giuseppe Mori, agente di beni domiciliato a Castiglion della Pescaia, espropriati in danno di Ermenegildo, Sabatino, Zaira, Amata e Diomira Gheiardini, possidenti domiciliati a Tirli, consistenti:

1° In una casa nel castello di Tirli, rappresentata al campione di Castiglion della Pescaia dalle particelle di n. 367 e 368 della sezione G, per il prezzo, al netto del dibasso del 10 per cento, di L. 2293 56.

3° Un prato detto di Campo al Pino nel territorio di Tirli, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 438 di detta sezione G, per il prezzo dibassato come sopra di L. 398 34.

4° Un castagneto situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 10 della sezione J.

5° Altra casa in Tirli, rappresentata al detto campione dalla particella di n. 360 di detta sezione G.

6° Altra casa diruta in Tirli, rappresentata al detto campione dalla particella di n. 355 di detta sezione G.

L'incanto avrà luogo in tanti lotti separati, e la vendita avverrà alle condizioni contenute nel bando venale del 6 maggio 1871.

Fatto li 8 maggio 1871.

Il cancelliere

1945 Silvio Conti

Vendita volontaria

di due case di proprietà di Giovanni e Antonio Bandelli, poste una in via Pinti, n. 18, composta di quattro piani con botteghe sottostanti. L'altra in via de' Pilastri al num 6, composta di piano terreno e due piani superiori.

Per le trattative dirigersi al notaro Vincenzo Guerri, via Pinti, n. 19, studio Lucij.

1987 Eugenio Conibò.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza del tribunale civile di Firenze dal dì ventisei luglio mille ottocento settanta, registrata con marca da lire una e centesimi dieci, che ordinò la vendita al pubblico incanto dei beni spettanti al signor Pellegrino Bombardini di Marradi, espropriati alle istanze del signor Zanobi, rappresentato dal dottor Oreste Ciampi, ed al seguito della ordinanza presidenziale del dì sei maggio corrente, registrata con marca da lire una e centesimi venti, la mattina del dì quattro luglio mille ottocento settantuno, alla pubblica udienza che sarà tenuta dalla seconda sezione civile del detto tribunale civile, a ore undici, sarà proceduto all'incanto per la vendita in un sol lotto dei beni infra descritti per il prezzo di lire italiane seimila settecento venti, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì dodici corrente, registrato con marca da lire una e centesimi venti.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Una casa situata nella Piazza di Marradi, composta a terreno di due botteghe con forno e di una piccola corte, al primo piano di cucina, camera e di altre due stanze, ed al secondo piano di quattro stanze, verone, latrina ed una soffitta, confinata: 1° da piazza, 2° da Pratesi, 3° e 4° da Bandini, rappresentata all'estimo del comune di Marradi Camp. a 1255 in sezione Z dalla particella di num. 261, corrispondente all'articolo di stima 294, con rendita imponibile di lire 109 92, pari a lire it. 92 33.

2. Una casetta composta di due stanze, una sovrapposta all'altra, situata sulla via della Polvere, con orto annesso rispondente sul fiume Lamone, al quale è contiguo un edifizio denominato l'Ammazzatoio, in luogo detto Ca di Vigolo, composto di due piani, l'inferiore dei quali serve ad uso di ammazzatoio, e l'altro si compone di due stanze, confinato il tutto: 1° da strada del Mulino, 2° da vicolo che conduce al fiume Lamone, 3° dal fiume Lamone, 4° da Ravagli, salvo se altri, ecc., e rappresentato all'estimo del comune di Marradi Camp., a 1255 in sezione Z dalle particelle di numeri 90, 92, 93, corrispondente agli articoli di stima 88 e 90 secondo, con rendita imponibile di lire 41 19, pari a lire it. 34 61.

3. Tre appezzamenti di terra riuniti situati lungo la via dei Capitelli, in luogo detto Favale, uno dei quali lavorativo, vitato, gelsato, fruttato e pioppato, sul quale esiste una capanna di materiale per ricovero dell'agricoltore e per deposito di arnesi rurali; altro tenuto a vigna; ed il terzo pasturativo, della complessiva superficiale estensione di braccia quadre 14434, pari a metri quadri 4933, confinati: 1° da via dei Capitelli, 2° da Ravagli, 3° da Neri, 4° da Biondi, salvo se altri, rappresentati all'estimo del comune di Marradi Camp. a 1255, in sezione U dalle particelle di n. 94, 95, 96 e 97, corrispondente agli articoli di stima 81, 82, 82 secondo, e 83, con rendita imponibile di lire 17 05, pari a lire it. 14 32, sui quali beni fu nell'anno 1870 corrisposto per tributo erariale la somma di lire italiane 3 60 quanto ai terreni, e di lire italiane 51 11 quanto ai fabbricati.

Si avvertono tutti i creditori iscritti sugli immobili da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi i loro titoli di credito entro giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, al quale è stato delegato il giudice signor avv. Lorenzo Bonci.

Dal tribunale civile di Firenze.

Li diciassette maggio mille ottocento settantuno.

2012 Paolo Sandrelli, canc.

Diffida. 1975

La sottoscritta, nella sua qualità di unica ed universale erede del defunto suo padre Niccola Parodi, negoziante e possidente domiciliato a Foiano della Chiana, rende noto che non riconoscerà alcun debito o contrattazione che fosse creato da chicchessia, tranne dal di lei marito Angiolo Coradeschi del vivente Gaetano, per qualsiasi titolo, a carico della già ditta del defunto Niccola Parodi.

Foiano, addì 11 maggio 1871.

Raffaella Parodi ne' Coradeschi.

Tribunale civile e corr. di Voghera.

Dichiarazione di assenza di Carlo Baravalle.

Il sottoscritto causidico Silvano Silvani, procuratore delli Giuseppe ed Antonio fratelli Baravalle fu Giovanni Battista, residenti in Alessandria, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 7 agosto 1864, notifica che il tribunale civile di Voghera con sentenza 18 febbraio 1871 dichiarò l'assenza di Carlo Baravalle pure fu Gian Battista, già residente in Rivanazzano, circondario di Voghera, e questa pubblicazione vien fatta in base al combinato disposto degli articoli 23 e 25 del vigente Codice civile.

Voghera, li 11 maggio 1871.

1910 S. Silvani, causid.

Avviso. 2027

La nobile signora Eleonora Torrigiani, vedova De Pazzi, come usufruttuaria del patrimonio lasciato dal defunto di lei consorte cavaliere Gaetano De Pazzi, rende pubblicamente noto che Pietro Cecchi ha cessato di amministrare la fattoria della commenda De Pazzi in Pistoia, compresa tutta la tenuta della Badia a Fontana detta Tacna, e perciò diffida qualunque contrattazione che potesse farsi con il suddetto, dovendosi, per qualunque siasi, avere l'espresso consenso del nuovo agente Leopoldo Nesti.

Firenze, addì 19 maggio 1871

Michele Pecori, maestro di casa.

Città d'Oristano

S'invita chiunque voglia aspirare ai posti vacanti in questo ginnasio comunitativo di professore di prima e di terza classe, ciascuno collo stipendio di lire 1,120, ed a quello di matematica con lire 500, a presentare al sottoscritto, entro tutto il prossimo mese di giugno, l'apposita domanda, corredata del legale diploma d'abilitazione a quell'insegnamento, e d'un certificato di moralità di data non anteriore a sei mesi. I nominati entreranno in esercizio col nuovo corso.

Oristano, addì 12 maggio 1871.

Il Sindaco: SANNA PODDA.

1995

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.